Diffusione: 15.303

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Quotidiano

Data 23-12-2015
Pagina 11
Foglio 1

«La bellezza disarmata» ci salverà Don Carrón predica l'utilità della fede

Showville gremito per l'incontro-dibattito con la guida di Comunione e liberazione

di **Michele De Feudis**

Lo stupore della fede, l'energia di papa Francesco, la sfida educativa, la guerra al nichilismo imperante, il terrorismo: questi sono alcuni dei temi affrontati da don Julián Carrón nella presentazione a Bari del suo libro *La bellezza disarmata* (Rizzoli) in un incontro con Corrado Petrocelli, Costantino Esposito e Alessandro Laterza. A margine dell'appuntamento, nella sala grande dello Showville gremita di pubblico, il *Corriere del Mezzogiorno* ha incontrato l'uomo che da dieci anni guida Comunione e liberazione.

Don Carrón, il suo saggio illustra il tema della "bellezza disarmata" nella fede cristiana. La bellezza, in tempi di venti di guerra, può indicare una via di salvezza?

«Certamente, e proprio perché l'uomo non è fatto per la morte, ma per la vita. Il Natale è il rendersi presente della verità che tutti cercano, anche inconsapevolmente, che da duemila anni ci raggiunge attraverso la bellezza disarmata di una vita che desta curiosità e desiderio. L'unica in grado di sfidare il vuoto».

C'è un insegnamento di don Giussani che l'ha orientata nei dieci anni alla guida di Cl?

«Don Giussani ha messo nelle mie mani un metodo per fare un cammino umano. La sua vita è la testimonianza che la fede è utile per vivere in questo mondo».

Ci voleva un pontefice sudamericano, papa Francesco, per richiamare agli occidentali l'importanza della lotta contro le diseguaglianze sociali?

«Il Papa ci richiama costantemente a condividere la vita dei poveri, che per lui non sono una categoria sociologica. Per lui povero è ogni uomo, perché ognuno di noi ha un bisogno infinito che può essere soddisfatto solo da Colui che lo ha creato. Per questo papa Francesco compie dei gesti che sono come la carezza di Cristo, per dire a chiunque incontra: Tu vali, tu non sei solo la somma dei tuoi limiti e delle tue mancanze».

La parola di Cristo può sminare il terreno scivoloso della crescente diffidenza verso gli immigrati islamici?

«Che cosa ha fatto Cristo? Ha disarmato i cuori incontrando le persone con uno sguardo che arrivava al fondo del loro bisogno: Giovanni e Andrea, Zaccheo, la Samaritana, Matteo, la Maddalena, Pietro, sono stati raggiunti da un uomo che mostrava un altro modo di vivere e rendeva fratelli nel cammino verso il destino. I nostri fratelli profughi troveranno in noi persone capaci di questo sguardo che abbraccia, invece di prendere le distanze da loro?»

La strage di Parigi ha generato nuove xenofobie. I terroristi di Parigi sono figli dell'indifferentismo imperante?

«Mi sembra che molti di loro lo siano. Sono nati e cresciuti da noi. E che cosa hanno trovato se non il "sacro nulla" che si è impossessato delle loro esistenze, rendendoli vuoti e disperati? Proprio quei giovani sono un giudizio e una sfida per noi. Sapremo testimoniare una vita più attraente della morte a cui si sono consacrati?»

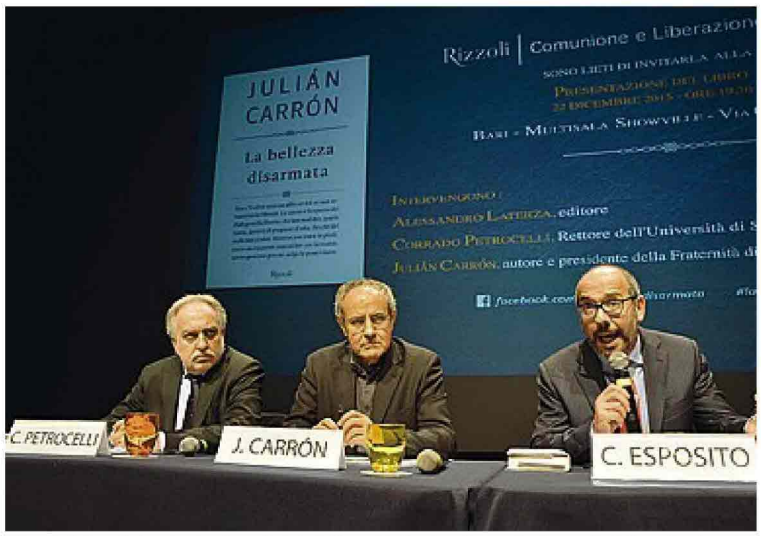
Quanto è importante, nel segno di San Nicola, proseguire il dialogo con la Chiesa cristiano-ortodossa?

«L'unità è la grande parola che Cristo ha indicato ai suoi discepoli come il segno della sua presenza nel mondo. Per questo ogni gesto che dia testimonianza di questo cammino di unità è un passo prezioso sulla strada che le Chiese cristiane stanno percorrendo per tornare ad essere una cosa sola in Cristo».

Nell'ultimo Angelus, il Papa ha elogiato la Chiesa "che esce dalle proprie porte per cercare tutti i lontani e portarli alla misericordia di Dio". Chi sono i "lontani"?

«Lontano è il cuore di ogni uomo che si trascura, cioè che non vive all'altezza delle sue esigenze di bellezza, di verità, di giustizia, di felicità. I lontani sono coloro che hanno abbandonato la fede o che non l'hanno mai incontrata. Per questo sono grato al Papa che ha voluto l'Anno della misericordia, invitando i cristiani a uscire per incontrare chiunque».

@Waldganger2000



Al tavolo Petrocelli, don Carrón e Esposito ieri allo Showville. Con loro c'era anche Alessandro Laterza (fuori quadro)

Codice abbonamento: 084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.